

La leggenda della Vecchia Pastora

Si narra che, un tempo, marzo avesse solo 28 giorni ma, dato che gli uomini non lo temevano come i suoi fratelli più rigidi e freddi (dicembre, gennaio e febbraio), decise di vendicarsi.

La leggenda racconta che una Vecchia Pastora, che per tutto il mese di marzo era riuscita a proteggere con gran fatica i suoi agnellini dai cambiamenti repentini di tempo e di temperatura del mese, la sera del 28, esclamò: “E ora con la tua fine la pianterai di fare il matto, oh marzo bislacco!”.

Marzo si sentì tremendamente offeso dalle parole dell’anziana pastora e così, per vendicarsi, chiese in prestito 3 giorni ad Aprile. In questi tre giorni scatenò gelo, neve e vento che, non solo uccisero tutti gli agnellini della Vecchia Pastora, ma rovinarono germogli ed erbe. Inoltre il vento e la pioggia spazzarono via i nidi in costruzione lasciando senza riparo tanti uccellini.

Da quel momento, gli ultimi tre giorni di marzo, ossia 29, 30 e 31, furono chiamati Giorni della Vecchia o Giorni imprestati, nei quali solitamente si ha un ritorno del freddo; anzi di solito sono i tre giorni più freddi della primavera.

